ALLEGATO 2 - SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1)	Ente proponente il progetto*:

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA
tel. 06.3201506 - fax 06.3215910
Sito internet: http://www.inac-cia.it **E-mail:** serviziocivile@inac-cia.it

L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.
Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.
Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.
Una particolare cura viene dedicata alla consulenza/informazione dei cittadini giovani che si approcciano per la prima volta al mondo del lavoro sia esso dipendete che autonomo. Pur non essendo esclusiva, la particolarità di essere Istituto di Patronato emanazione di una organizzazione di rappresentanza del mondo agricolo, determina una particolare attitudine ed attenzione per questa

specifico, consentendo di predisporre un sistema informativo e di orientamento verso i giovani che si approcciano al settore agricolo, tale da fornire un preciso inquadramento delle necessità ed obblighi che derivano dal voler operare in agricoltura.

1.1) EVENTUALI ENTI ATTUATORI

Nessuno

2)	**Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*:**	NZ03829

3)	**Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*:**	NAZIONALE	1ª

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	**Titolo del progetto***

GIOVANI AGRICOLTORI – EDUCAZIONE AI DIRITTI DEL CITTADINO - INAC LIGURIA 2019

5)	**Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)***

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area d'intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino

Codice: 14

6)	**Durata del progetto***

☐ 8 mesi

☐ 9 mesi

☐ 10 mesi

☐ 11 mesi

X 12 mesi

7)	Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

INAC della LIGURIA svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale.

In particolare I.N.A.C. Sede Provinciale di Savona-Albenga (codice sede 66963), insieme alla sede di La Spezia (codice sede 66962), a quella di Imperia (codice sede 66961) e a quella di Genova (codice sede 66960) operano, contemporaneamente al livello nazionale da trent'anni secondo le attività dei patronati di pubblica assistenza.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

L'ambito di riferimento territoriale del seguente progetto è costituito dalle 4 Province della Regione Liguria, mentre le sedi di attuazione si trovano ubicate presso i capoluoghi di provincia di Genova, Savona, Imperia e La Spezia

1. CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE DEL PROGETTO: GIOVANI E AGRICOLTURA

Giovani e lavoro

La disoccupazione italiana è la terza più alta d'Europa e negli ultimi 12 anni non ha fatto che aumentare, peggiorando così le condizioni del mercato del lavoro nostrano. Un dato impietoso ma non sorprendente, evidenziato dall'ultima analisi del **Centro studi ImpresaLavoro**, che ha stilato una vera e propria classifica dei tassi di disoccupazione dell'intera Europa e della loro crescita nel corso degli ultimi 12 anni. Massimo Blasoni, presidente del Centro Studi ha affermato:

"Scarso legame tra salari e produttività, assenza di una cultura del merito, complessità delle relazioni sindacali, lentezza esasperante del contenzioso e alto cuneo fiscale sono solo alcuni degli elementi che fanno sì che - anche per il **World Economic Forum** - il nostro mercato del lavoro rimanga il meno efficiente d'Europa.

Abbattere questi ostacoli è l'unica strada per ridurre in modo stabile e significativo il tasso di disoccupazione."

L'analisi citata ha preso in considerazione un arco di tempo compreso tra il 2006 e il 2017. Sul fronte nostrano, la disoccupazione delle persone di 15-64 anni è salita del 4,5%, la crescita peggiore d'Europa dopo quella di Spagna (+8,8%) e Grecia (+9,1%). In Francia, invece, il tasso è balzato dall'8,5% al 9,2%. I dati italiani hanno decisamente sotto performato anche la media dei Paesi OCSE che nel solo 2017 hanno registrato un tasso di disoccupazione del 5,9%, in calo dello 0,4% rispetto al 2006.

L'**Istat** ha riportato che nel nostro paese il tasso di disoccupazione a settembre 2018 si è attestato al 10,1%, risalendo di 0,3 punti percentuali su agosto. Le persone in cerca di lavoro sono 2 milioni e 613 mila, in aumento di 81 mila unità (+3,2%). Cresce anche la disoccupazione giovanile che si attesta al 31,6%. Intanto, sempre secondo l'Istat, le stime sul Pil, lo vedono fermo nel terzo trimestre 2018, ed è logico che se stagna il Pil c'è il rischio che la disoccupazione continui ad aumentare.
A settembre gli occupati sono diminuiti di 34 mila unità su agosto (-0,1%) per un totale di 23 milioni e 308 mila. Il calo dell'occupazione si è concentrata nei dipendenti permanenti (-77.000 unità) mentre sono aumentati gli occupati a termine (+27.000 su agosto 2018 e +368.000 su settembre 2017) e gli indipendenti (+16.000 su agosto 2018 e +22.000 su settembre 2017). Il tasso di disoccupazione dei giovani, a settembre, è risalito al 31,6% con un aumento di 0,2 punti percentuali su agosto 2018 e un calo di 3 punti percentuali su settembre 2017. L'Istat spiega che nella fascia tra i 15 e i 24 anni il tasso di occupazione è al 17,3%, invariato su agosto. Tra i 15 e i 24 anni lavorano 1 milione 19 mila persone (+6.000 su agosto) mentre i disoccupati sono 470.000.

In Liguria **Prometeia**, società di consulenza, promette che il tasso di disoccupazione in Liguria nel prossimo quinquennio è destinato a decrescere (dal 9,5% del 2017 al 9,2% del 2018 fino al 9,1% nel 2019 e all'8,8% nel 2021), mentre però si continuano a perdere occupati (rispetto al 2011 si devono ancora recuperare 22 mila posti di lavoro), per la prima volta nel 2018 l'export ligure decresce, e il livello di povertà in Liguria aumenta, quasi il 30% liguri è a rischio esclusione sociale. Molto difficile interrompere il trend demografico negativo che dura da vent'anni.

Anche secondo i dati diffusi dall'**Istat** sull'andamento del mercato del lavoro in Italia nel 2017 in Liguria c'è sempre meno lavoro. Nell'ultimo anno gli occupati in Liguria sono scesi da 609.550 nel 2016 agli attuali 603.081 (- 1.1 per cento rispetto al 2016) con una perdita di 6.469 posti di Lavoro. Un dato in controtendenza rispetto a quello positivo del Nord-Ovest e della media nazionale con + 76 mila occupati (+ 1.1 per cento) nel primo caso e + 265 mila (pari al + 1.2 per cento) nel secondo. Analizzando il dato emerge che la diminuzione degli occupati è tutta legata al lavoro indipendente (- 6.8 per cento pari a – 11.611 unità), mentre tiene quello dipendente (+ 1.2 per cento pari a 5.143 unità). Preoccupa la dinamica congiunta di calo di occupazione e disoccupazione con nuovo aumento di inattivi e Neet (coloro che né lavorano né cercano lavoro e che non sono inseriti in percorsi formativi) che indicano un mercato del lavoro poco attrattivo ed inclusivo, soprattutto per i giovani.

Tra i settori in positivo solo l'industria, ed in particolare quella manifatturiera che cresce di quasi il 10 per cento sul 2016. In calo continuo l'agricoltura (- 16 per cento) sia per i maschi sia per le femmine. Male il turismo che perde oltre il 4 per cento degli occupati, mentre sono stabili le altre attività dei servizi. Unico ambito di sofferenza tra i lavoratori dipendenti le costruzioni (- 9.5 per cento).

Tra le province liguri chi soffre di più è Imperia con un calo di occupati del -2,7 per cento, seguita da Spezia – 1,9 per cento, Savona -0,7 per cento e Genova -0,6 per cento. Il tasso di disoccupazione scende al 9,5 per cento, e non è un buon segnale per il mercato del lavoro ligure, perché è diminuita la platea di chi cerca lavoro che passa dalle 66 mila unità del 2016 alle 63 mila del 2017, ma riprendono a salire gli inattivi in età di lavoro (+1,6 per cento). Si sottolinea ancora un fenomeno (negativo) tutto ligure tra i Neet che aumentano di 7 mila unità (+ 19,3 per cento) passando dai 35 mila del 2016 ai 42 mila del 2017, mentre diminuiscono sia nel nord ovest (- 7 mila) sia nel sistema Italia (- 27 mila).

Nel complesso quindi le condizioni di vita della popolazione della Liguria in questi ultimi anni è andata peggiorando, legando gli effetti della crisi internazionale alla situazione specifica di questa Regione. Mancanza di lavoro, fuga dei giovani, invecchiamento della popolazione: sono alcuni dei problemi correlati che le più recenti ricerche, oltre che il confronto diretto con gli utenti del patronato INAC sulle sedi di Genova, Savona, Imperia e La Spezia, mettono maggiormente in evidenza.
La crisi economica e finanziaria, che permane, incide molto negativamente sul godimento dei diritti sociali in Italia ed in regioni come la Liguria, dove si registra un sostanziale arresto dell'economia che perdura da molti anni.

Questi dati dimostrano, ancora una volta, la fragilità del tessuto economico ligure e le scarse prospettive occupazionali, in particolare riguardo ai giovani. Chi può, scappa: il numero di liguri, in particolare i genovesi, tra i 26 e i 35 anni che decide di emigrare all'estero continua ad aumentare. I numeri forniti dal Comune di Genova parlano da soli. In cinque anni i 26-35enni che hanno trasferito la residenza in un altro Paese d'Europa o in un altro continente sono quadruplicati. Se si escludono gli stranieri che abitavano a Genova e sono tornati all'estero, il numero di genovesi che ha lasciato l'Italia nel periodo 2011-15 è addirittura quintuplicato rispetto al quinquennio precedente.

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017 (dati ISTAT)

Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			***Saldo Migratorio con l'estero***	***Saldo Migratorio totale***
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	35.482	6.275	6.130	32.672	1.201	1.869	+5.074	+12.145
2003	34.724	13.391	5.792	32.357	1.282	3.591	+12.109	+16.677
2004	36.934	13.338	11.984	34.121	1.609	3.232	+11.729	+23.294
2005	36.882	8.352	24.047	34.835	1.820	5.436	+6.532	+27.190
2006	37.660	8.572	2.535	35.874	1.732	4.471	+6.840	+6.690
2007	37.441	12.557	1.940	36.998	1.737	2.416	+10.820	+10.787
2008	38.746	15.711	1.706	36.835	2.028	2.837	+13.683	+14.463

2009	36.549	12.611	1.748	34.382	2.079	4.025	+10.532	+10.422
2010	39.999	14.183	952	37.969	2.108	4.764	+12.075	+10.293
2011 *(1)*	*29.416*	*8.935*	*1.430*	*27.435*	*1.749*	*4.167*	*+7.186*	*+6.430*
2011 *(2)*	*8.830*	*2.481*	*896*	*8.757*	*611*	*3.784*	*+1.870*	*-945*
2011 (3)	38.246	11.416	2.326	36.192	2.360	7.951	+9.056	+5.485
2012	43.525	10.062	4.862	42.087	3.165	5.256	+6.897	+7.941
2013	38.696	8.297	46.484	38.541	3.719	13.716	+4.578	+37.501
2014	35.879	6.822	5.854	35.008	3.878	8.439	+2.944	+1.230
2015	35.775	6.986	4.596	34.619	3.864	8.771	+3.122	+103
2016	36.461	9.656	4.880	34.754	3.816	7.221	+5.840	+5.206
2017	36.339	9.946	4.616	34.983	4.055	7.626	+5.891	+4.237

A questi dati, in particolare a quello relativo ai Neet, va accostato un altro fenomeno che sta preoccupando tutta l'Europa, l'Italia e la Liguria in particolare, il fenomeno della dispersione scolastica.

Giovani e scuola: la dispersione scolastica

Uno dei grandi problemi che funestano il sistema educativo italiano è la dispersione scolastica, un fenomeno purtroppo ancora attuale al quale risulta necessario, anno dopo anno, contrapporre efficaci contromisure di ordine istituzionale e non solo. Si calcola che dei 590mila studenti che proprio quest'anno hanno intrapreso il loro percorso formativo d'obbligo nelle scuole superiori statali italiane, ben 130mila (il 24,7% del totale) non concluderanno gli studi, almeno stando alle attuali tendenze. È da questa sconcertate affermazione che prende le mosse il dossier *La scuola colabrodo*, recentemente pubblicato da Tuttoscuola. La fotografia scattata da Tuttoscuola è purtroppo impietosa: il fenomeno della dispersione non appartiene soltanto a una fascia della popolazione, né a un dato contesto territoriale. È bensì diffuso, egualitario, presente al Nord come al Sud, negli Istituti professionali come nei Licei. Vediamo qualche cifra nel dettaglio.
Dal 1995 a oggi, la dispersione scolastica è stata una costante nel nostro sistema. Basti pensare che ogni anno è fuoriuscito dalla scuola superiore italiana un numero di (ex)studenti oscillante tra le 215mila e le 150mila unità. Ciò si traduce, in termini percentuali, in numeri davvero preoccupanti: il 36,7% dei ragazzi e delle ragazze che si erano iscritti in una scuola statale nel 1995, nel 2000 era letteralmente sparito, fuoriuscito dal sistema educativo e mai più rientratovi. Per fortuna, come si diceva sopra, questo valore particolarmente negativo tende a scendere negli ultimi anni, e nell'ultimo ciclo quinquennale (2013-2018) si attesta sul 24,7%, concludendo una serie per ora in costante diminuzione.
Per farsi un'idea più marcata di quanto avvenuto negli ultimi anni, basta aggregare i dati in una cifra assoluta: 3,5 milioni (quasi quanto gli abitanti dell'intera Toscana), è questo il numero di ragazze e ragazzi che dal 1995 al 2018 ha abbandonato la scuola. Messa così, il campanello d'allarme suona davvero più forte.
La distribuzione territoriale e per tipologia di Istituto dei giovani "dispersi"

Dal punto di vista territoriale, e riferendoci ai dati dell'ultimo quinquennio, è la Sardegna la Regione ad avere la maggior percentuale di studenti dispersi, mentre l'Umbria risulta essere la realtà regionale più virtuosa. C'è da dire, in ogni caso, che se le Regioni del Sud e le Isole occupano le prime posizioni della classifica, di certo le Regioni del Centro e del Nord non "sfigurano". Questo, in ordine decrescente, il dettaglio percentuale Regione per Regione:

- Sardegna: 33% (6.099 unità in termini assoluti)
- Campania: 29,2% (22.643 unità)
- Sicilia: 28,3% (16.954 unità)
- Toscana: 28,1% (10.562 unità)
- Lombardia: 25,8% (22.803 unità)
- Emilia-Romagna: 24,7% (10.634 unità)
- Piemonte: 24,2% (10.634 unità)
- Liguria: 24,2% (3.415 unità)
- Abruzzo: 23,3% (3.098 unità)
- Puglia: 23,1% (11.443 unità)
- Calabria: 21,5% (4.897 unità)
- Lazio: 21,3% (11.778 unità)
- Molise: 20,9% (713 unità)
- Veneto: 20,3% (9.495 unità)
- Basilicata: 17,8% (1.199 unità)
- Marche: 17,6% (2.842 unità)
- Friuli-Venezia Giulia: 17,2% (1.828 unità)
- Umbria: 16,1% (1.384 unità)

Tra i 3 tipi di Istituto superiore, sono i Licei ad avere la quota minore di dispersi, seguiti dagli Istituti Tecnici e dai Professionali. Questi i dati relativi agli ultimi 5 anni:

- Licei: 19,2%
- Istituti Tecnici: 27,3%
- Istituti Professionali: 32,1%

Dunque, in un periodo nel quale ci si chiede con sempre maggior insistenza se il mondo dell'istruzione italiano sia adeguato alla formazione dei nostri giovani (si prenda per esempio la difficoltà nel formare i profili maggiormente richiesti dal mercato del lavoro per rispondere così ai fabbisogni del mondo produttivo e aziendale), di certo la dispersione scolastica rappresenta uno dei primi ostacoli da abbattere per rendere davvero virtuoso il sistema educativo del Paese.
Sì, perché come sottolinea il dossier La scuola colabrodo, il fenomeno non ha delle ricadute soltanto di ordine culturale (e già questo basterebbe) ma anche in termini economici: dal 1995 a oggi la dispersione scolastica ci è infatti costata ben 55 miliardi di euro (2,9 in media per ogni anno), tutt'altro che spiccioli. Si tratta di denaro che lo Stato italiano ha speso, senza ottenere l'esito inizialmente sperato, per sostenere i costi relativi ai docenti, alle strutture, al personale scolastico e ai laboratori. E le previsioni per il futuro, purtroppo, non sono ancora delle più rosee.
Studenti e studentesse dispersi negli ultimi anni sono andati a rimpinguare la già nutrita schiera dei cosiddetti

NEET (Not engaged in Education, Employment or Training), ossia quei giovani ormai “disillusi” che non sono impegnati in percorsi formativi o professionali di nessun genere. Si tratta di un esercito di giovani inattivi che, in fascia 15-29 anni, tocca i 2,2 milioni di unità in tutto il Paese (dato riferito al 2017), ossia in disarmanti termini relativi il 24% del totale dei giovani italiani di questa fascia d’età (al Sud il valore sale al 34,4%), contro una media europea del 14,2% (8,8% in Germania).
Un esercito che ha un costo sociale annuo di oltre 30 miliardi di euro (di questi, 2 miliardi vengono spesi ogni anno soltanto per tentare, senza successo, di riformarli). Una spesa che, ben s’immagina, le nostre casse statali non si possono permettere. A questo proposito, secondo una stima condotta dalla Fondazione Giovanni Agnelli e dall’Associazione Bruno Trentin, se si azzerasse la dispersione scolastica in Italia ci potrebbe essere una ricaduta sul PIL di un valore compreso tra l’1,4% e il 6,8%.

Il dato della disoccupazione unito a quello della dispersione scolastica e a quello degli anziani in Liguria contribuisce a fornirci una dato inquietante rispetto alle persone inattive in Liguria che gravano sulla spesa sociale della Regione.

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, provincia e sesso - Media 2016(*) (dati in migliaia)(**)

LIGURIA	FORZE DI LAVORO			INATTIVI
	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale	
MASCHI				
LIGURIA	345	32	376	103
Imperia	45	7	51	15
Savona	65	4	68	18
Genova	186	16	202	55
La Spezia	50	4	54	14
FEMMINE				
LIGURIA	265	34	299	183
Imperia	34	5	39	27
Savona	46	4	50	36
Genova	146	20	166	96
La Spezia	38	6	44	24
TOTALE				
LIGURIA	610	66	675	286
Imperia	79	12	91	42
Savona	111	8	118	54
Genova	332	36	368	152
La Spezia	88	10	98	39

Fonte: ISTAT-Rilevazioni sulle Forze di Lavoro - Media 2016
range di 1/3 punti

Giovani e agricoltura in Liguria

Il boom degli studi agrari

Negli ultimi cinque anni, da quando è scoppiata la crisi economica, **sono aumentati del 30% i ragazzi che hanno scelto di studiare agraria dopo la terza media**. È quanto risulta da una ricerca di Coldiretti resa nota nell'ambito del piano dell'Unione Europea «Youth Guarantee», per il rilancio dell'occupazione giovanile.

Nell'ultimo anno scolastico, c'è stato un aumento in media del 15% delle iscrizioni negli istituti in cui ambiente, agricoltura e alimentazione sono i pilastri dell'insegnamento. La crescita delle iscrizioni riguarda sia gli istituti tecnici che i professionali. E sono proprio questi ultimi a fare da traino: fra il 2009 e il 2014 le iscrizioni al primo anno nei 13 istituti professionali statali con indirizzo agrario della Liguria sono aumentate di oltre il 34%. A livello nazionale quasi uno studente su quattro cerca una prospettiva di lavoro nell'Italian food: il 23% degli iscritti al primo anno delle secondarie superiori tecniche e professionali ha scelto studi legati all'agricoltura o all'enogastronomia.

Nell' anno scolastico 2014/2015 si sono iscritti al primo anno degli istituti tecnici e professionali della scuola secondaria di secondo grado, statali e paritarie 264.541 giovani e tra questi il 24 per cento ha optato per l'agricoltura, l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, che complessivamente hanno registrato 63.719 nuovi iscritti contro i 60.017 del 2013/2014. Merito del boom fatto registrare dalle scuole tecniche di Agraria, agroalimentare e agroindustria, cresciute del 12 per cento per numero di studenti, ma sono in aumento anche i ragazzi che scelgono le scuole professionali per i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (+8 per cento) e quelli che si indirizzano verso l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (+5 per cento.

Numeri che testimoniano una vera rivoluzione culturale, confermata anche dai risultati di un sondaggio svolto con Ixe' secondo il quale il 54 per cento dei giovani oggi preferirebbe gestire un agriturismo piuttosto che lavorare in una multinazionale (21 per cento) o fare l'impiegato in banca (13 per cento)". Inoltre, secondo il rapporto, il 50 per cento degli italiani ritiene che cuoco e agricoltore siano le professioni con la maggiore possibilità di lavoro mentre solo l'11 per cento ritiene che l'operaio possa avere sbocchi occupazionali.

Le iscrizioni alle facoltà di scienze agrarie, forestali ed alimentari hanno fatto registrare la crescita più alta nel periodo considerato (dal 2008 ad oggi) con un aumento del 45 per cento.

I giovani e le aziende agricole

Il boom degli studi agrari si deve accostare a tutte le politiche e iniziative attivate negli ultimi anni per il recupero delle numerosissime aree agricole che erano state abbandonate dagli italiani a partire dalla fine degli anni '60. In mezzo ad una pesantissima disoccupazione della fascia giovanile le zone rurali offrono quindi un'opportunità di lavoro importantissima.

In questo senso i dati dell'ultimo censimento Agricolo 2018 (dati ISTAT) testimoniano che su un panorama di "aziende agricole" ammontanti a 20.208 unità le aziende condotte da titolari di età inferiore ai 40 anni è di 2.279 pari all' 11,27% mentre le aziende condotte da over 65 sono 7.165 pari al 35,45%.

Nei periodi di programmazione comunitaria 2000-2007; 2007-2013 e 2013-2020 (ancora in corso) hanno beneficiato di incentivi all'insediamento in agricoltura 2.760 giovani (dato fino ad oggi) di età inferiore ai 40 anni. (dati Agriligurianet della Regione Liguria).

L'impresa agricola denuncia livelli di mortalità (base triennale) inferiori ad altri settori economici, il dato di "sopravvivenza" delle imprese agricole giovanili a tre anni dall' insediamento, pur attestandosi oltre l'83% tende a diminuire (Unioncamere Regione Liguria, Annuari statistici 2013-2014) ed è importante rafforzare questo dato per portarlo al 100%.

È per questi dati che INAC CIA ritiene oggi di fondamentale importanza il fatto di mantenere alti livelli di formazione anche agli Imprenditori già operativi e garantire loro un costante aggiornamento di competenze e crediti formativi.

La maggiore difficoltà nel collocarsi nell'ambito del lavoro dipendente tipica di questo periodo è compensata dal fatto che l'investimento utile a creare un "posto di lavoro" in agricoltura è molto più basso di quanto necessita in qualsiasi altro settore produttivo.

Questo elemento spinge anche molti giovani, supportati spesso dalla famiglia, a orientarsi verso forme di

autoimpiego che partendo dall' agricoltura possono in seguito evolvere verso forme più articolate che accompagnano l'attività prevalente (agricola) con attività complementari quali ad esempio: agriturismo, fattoria didattica, manutenzione del verde, ecc.
La spinta familiare però può togliere identità e imprenditorialità al coltivatore diretto in erba: l'ambito viene scelto come ultima spiaggia dopo carriera scolastica mediocre, ed è una scelta dei genitori, o per fronteggiare la frustrazione della pesante disoccupazione, ed è una scelta forzata. Questi fattori influenzano la creazione di imprese di qualità e la loro durata.

La situazione nelle province
La condizione sopra descritta assume caratteristiche specifiche in funzione delle diverse aree territoriali e della loro caratteristica agricola.

IMPERIA
Una presenza diffusa del settore che pervade l'economia provinciale rappresentando, compreso l'indotto, oltre un terzo dell'occupazione provinciale.
La domanda di giovani interessati al settore agricolo rispetto all'insieme regionale si attesta al 40% circa del complesso delle domande presentate misura 6.1 PSR 2013-2020 (dato Regione Liguria).
Prevalentemente si tratta di imprese operanti nel settore olivicolo e, dato interessante, con una significativa presenza femminile. La disponibilità di un tessuto favorevole allo sviluppo dell'azienda agricola (servizi pubblici e privati, infrastrutturazione, attività di filiera) sono elementi che agevolano l'avvio di impresa.

SAVONA
Insieme ad Imperia, raccoglie la concentrazione più elevata di imprenditoria agricola con una forte connotazione del distretto produttivo del Ponente della provincia che si sviluppa attorno all'areale Albenganese.
Qui si concentrano le aziende più dinamiche e sviluppate creando un vero e proprio "distretto produttivo" attorno alla pianta in vaso. Anche in questo caso il peso del settore raggiunge il 40% dell'insieme della nuova impre4nditoria che ha attivato le procedure di primo insediamento, si conferma anche in questo contesto una significativa presenza di giovani donne impegnate nel settore.

GENOVA- LASPEZIA

Questo areale rappresenta complessivamente il restante 20% del potenziale imprenditoriale giovanile agricolo.
Una realtà che ha due poli di riferimento la produzione orticola di qualità (in particolare il basilico) concentrato nell' area genovese e la viticoltura che ha invece nell'areale spezzino punte di eccellenza.
L'incidenza dell'agricoltura sull'economia complessiva è nettamente più bassa rispetto al Ponente della Regione, ma non per questo assume minore rilevanza in termini di interesse ed opportunità.
Anzi in questo areale, in particolare nel segmento definito "AGRICOLTURA PERIURBANA", si possono realizzare esperienze significative di creazione di impresa con alta percentuale di successo determinata da un fattore importante quale la vicinanza fra produzione e mercati potenziali.

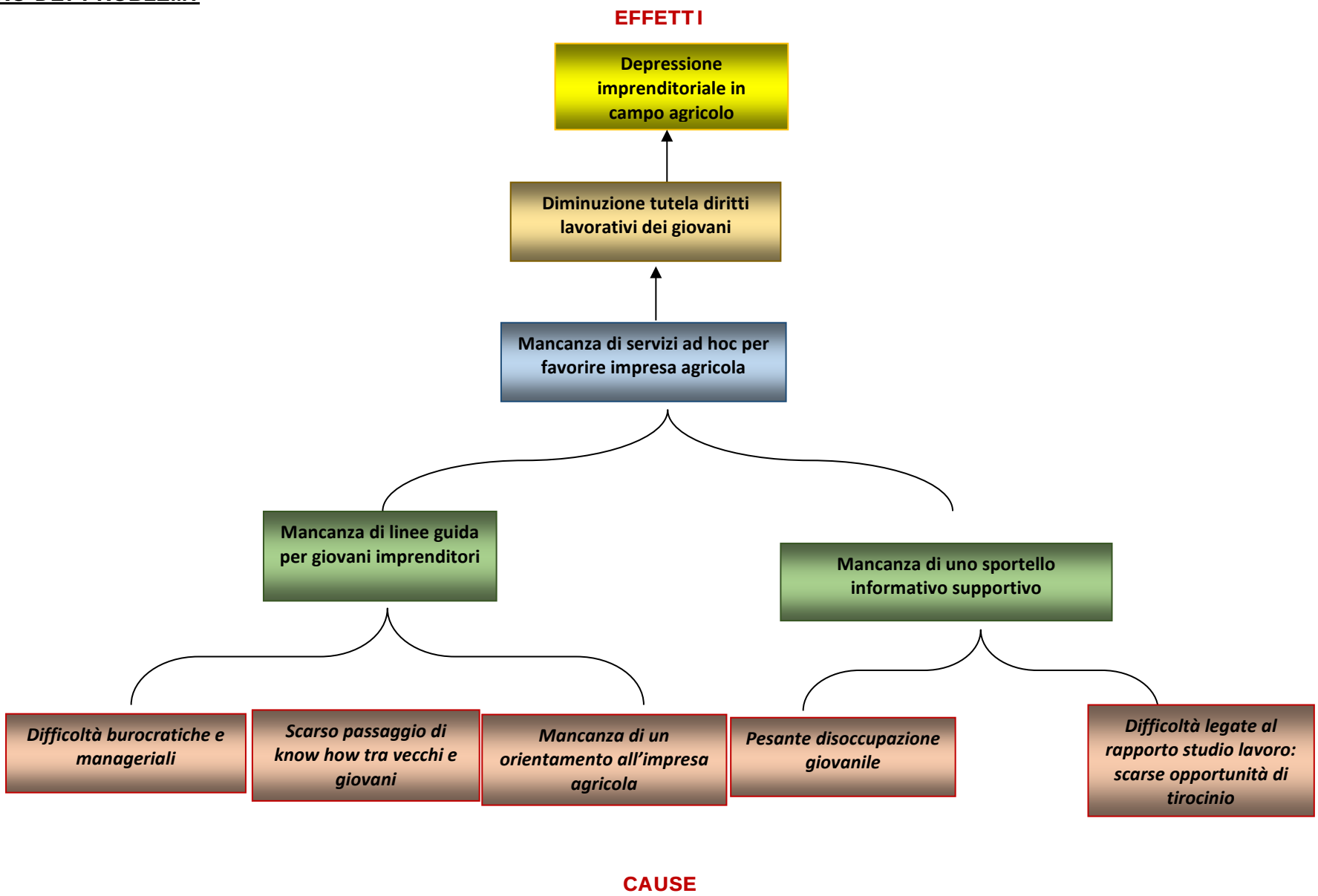
2. IN CONCLUSIONE

Dall'analisi preliminare su base regionale e dalle relazioni pervenute dalle province, emergono alcuni indicatori di disagio emergenti:

L'area di disagio su cui si concentra il progetto GIOVANI AGRICOLTORI, parte dalla pesante **disoccupazione** che colpisce i giovani del nostro paese, e della Liguria in particolare. La liquidità della realtà di cui ci parla Baumann porta ulteriori **incertezze sul futuro** delle giovani generazioni, insicurezza sulla possibilità di potersi affermare in qualche campo lavorativo. Questo incide sulla motivazione di questa generazione che sempre

più alimenta la dimensione della **dispersione scolastica** che negli ultimi anni in Liguria stenta a diminuire, andando ad infoltire la schiera di **popolazione inattiva** della nostra regione (insieme ai disoccupati e ai pensionati) pesando in maniera significativa in maniere o indiretta sulla spesa sociale regionale.
A contrastare questo fenomeno però negli ultimi anni si assiste ad un **boom di interesse per il mondo agro alimentare** anche in termini di studio e professionali, ma alla quantità di persone che aspirano ad entrare in questo mondo **non corrisponde la qualità della preparazione** con conseguenze negative sui risultati, i prodotti, e sulla durata a lungo termine dell'impresa. Manca una adeguata formazione e informazione che orienti i giovani aspiranti coltivatori diretti in questo mondo professionale.

ALBERO DEI PROBLEMI



7.3) Destinatari e beneficiari del progetto*

Per le problematiche che abbiamo evidenziato i **destinatari diretti** che si intende raggiungere con il presente progetto sono i giovani cittadini del territorio ligure, corrispondente alle Provincie di Genova, Imperia, Savona e La Spezia che aspirano a diventare coltivatori diretti.

I **beneficiari**, come emerge dall'analisi, saranno le loro famiglie e le comunità civili, come le amministrazioni locali che avranno un incremento dell'attività imprenditoriale, una diminuzione della disoccupazione giovanile e un minore carico di spesa sociale.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Orientamento e informazione

INAC CIA attraverso i suoi sportelli fornisce servizi e/o incontra tutti i coltivatori diretti che hanno bisogno di supporto per la conduzione della loro attività imprenditoriale: orientamento su regolamenti e burocrazie, sostegno per la parte fiscale, formazione specifica manageriale. Attraverso un sistema di strutture specialistiche presenti sull' intero territorio Regionale di seguito specificate (centri di istruzione professionale agricola), viene fornita al giovane che intende avviare una attività di impresa supporto tecnico professionale finalizzato ad accompagnare la nascita e la fase di "startup" dell'azienda agricola.

– denominazione Prestatore	CIPA.AT LIGURIA
– codice fiscale (CUAA)	95030590103
– via e numero civ. sede legale	Via Colombo 15/45
– città – CAP	Genova 16121
– PEC (**)	cipa.atliguria@cia.legalmail.it
– legale rappresentante	Ivano Moscamora
– codice fiscale (rappresentante legale)	MSCVNI60B24D969L
– tecnico responsabile del progetto (***)	IVANO MOSCAMORA
– cellulare	3488565653
– indirizzo email (**)	I.MOSCAMORA@CIA.IT

– denominazione Prestatore	Centro Istruzione Professionale Agricola La Spezia CIPA-SP
– codice fiscale (CUAA)	81001330117
– via e numero civ. sede legale	LOC. PALLODOLA
– città – CAP	SARZANA (SP)
– legale rappresentante	ALESSANDRO FERRANTE
• codice fiscale (rappresentante legale)	FRRLSN66P13E463C
• tecnico referente (***)	DANIELA FERRANTE

– denominazione Prestatore	Centro Istruzione Professionale ed Assistenza Tecnica CIPAT - IM
– codice fiscale (CUAA)	80003110089
– via e numero civ. sede legale	VIA T. SCHIVA 48
– città – CAP	IMPERIA
– legale rappresentante	RICCARDO GIORDANO
– codice fiscale (rappresentante legale)	GRDRCR64L01E290Q
– tecnico referente (***)	RICCARDO GIORDANO

– denominazione Prestatore	Centro per l'Istruzione Professionale Agricola e l'Assistenza Tecnica di Savona CIPAAT-SV
– codice fiscale (CUAA)	90041430092
– via e numero civ. sede legale	REGIONE TORRE PERNICE 15/B
– città – CAP	ALBENGA
– legale rappresentante	VALTERO SPARSO
– codice fiscale (rappresentante legale)	SPRVTR63P19I480A
– tecnico referente (***)	GIAN LUGI NARIO

La funzione sviluppata va dal primo orientamento fino alla prima formazione, ivi compresa quella obbligatoria per poter sviluppare impresa (Sicurezza lavoro per addivenire all' assunzione di dipendenti, utilizzo macchine operatrici, utilizzo prodotti fitosanitari, qualifica di operatore forestale, qualifica di fattoria didattica, ecc.).

Indicatori specifici INAC

L'INAC CIA, nella sua attività, ha già una serie di potenziali destinatari giovani che incontra per l'espletamento delle più diverse attività:

Provincia	Giovani complessivamente incontrati all'anno	Di cui richieste ambito imprenditoriale
Genova	100 ca	**40 ca**
Imperia	200 ca	**100 ca**
Savona	200 ca	**100 ca**
La Spezia	100 ca	**50 ca**
TOTALE LIGURIA	**600 ca**	**290 ca**

Rispetto al contesto sopra descritto in cui il progetto si colloca, vengono individuati i seguenti **INDICATORI di partenza:**

I.1 – Numero di giovani incontrati.

I.2 - Numero di iniziative promosse da INAC CIA per incentivare impresa giovanile.

I.3 - Numero pratiche attivate e portate a termine.

I.4 – Giovani avviati alla professione per provincia annualmente.

Dettaglio per la provincia di Genova:
I1.1 – Numero di giovani incontrati: 100
I1.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare impresa giovanile: 5 all'anno.
I1.3 - Numero di pratiche attivate 10 e portate a termine: 10
I1.4 – Giovani avviati alla professione per provincia annualmente: 0

Dettaglio per la provincia di Imperia:
I2.1 – Numero di giovani incontrati: 200
I2.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare impresa giovanile: 5 all'anno.
I2.3 - Numero di pratiche attivate 50 e portate a termine: 50.
I2.4 – Giovani avviati alla professione per provincia annualmente: 0

Dettaglio per la provincia di Savona:
I3.1 – Numero di giovani incontrati: 200
I3.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare impresa giovanile: 5 all'anno.
I3.3 - Numero di pratiche attivate 35 e portate a termine: 35
I3.4 – Giovani avviati alla professione per provincia annualmente: 0

Dettaglio per la provincia di La Spezia:
I4.1 – Numero di giovani incontrati: 100
I4.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare impresa giovanile: 5 all'anno.
I4.3 - Numero di pratiche attivate 15 e portate a termine: 15
I4.4 – Giovani avviati alla professione per provincia annualmente: 0

L'indicatore **I4**, è per noi un nuovo indicatore, per questo è per tutti uguale a zero, per questo sarà quello su cui misureremo maggiormente il successo di questo progetto.

5. Servizi presenti nel territorio

Come abbiamo già visto la Regione Liguria può intervenire su disoccupazione giovanile e dispersione scolastica con programmi e piani precisi che mettano a bando programmi specifici e straordinari allo scopo, o risorse interne o reperite dal Fondo Sociale Europeo. Ma l'ultimo bando è stato fatto ben 4 anni fa, e la nuova giunta non si è ancora espressa a tale proposito.
Un altro piano partito a livello nazionale per contrastare la disoccupazione e il fenomeno dei neet è stato quello denominato GARANZIA GIOVANI, anch'esso finanziato con i fondi europei, che ha dato ottimi risultati ma al momento risulta sospeso.

A) INTERVENTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA

Il 22 dicembre 2014 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2015 ai sensi del decreto interministeriale n. 83473 dell'1 agosto 2014, che ha modificato sostanzialmente i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.
Per la presentazione delle istanze per la concessione del trattamento di integrazione salariale in deroga e per la concessione dell'indennità di mobilità in deroga è pertanto necessario attenersi alle disposizioni contenute nella Guida alla concessione della cassa integrazione guadagni in deroga e nella Guida per la concessione dell'indennità di mobilità.

B) INTERVENTI ECONOMICI

La Regione Liguria ha attivato un Fondo di sostegno per lavoratori che non abbiano ricevuto il pagamento dello stipendio da tre o più mesi da parte della propria azienda.

Per richiedere tale sostegno occorre fare specifica richiesta utilizzando le documentazioni e la modulistica presenti nel sito di Filse (Società Finanziaria della Regione Liguria) che provvederà alla gestione di tutte le procedure amministrative per l'accesso al Fondo.
È stato anche costituito, presso Filse spa, un fondo di garanzia (vedi l'articolo 49 della legge regionale n.30 dell'1 agosto 2008) per la concessione di una garanzia fidejussoria per i lavoratori assoggettati al trattamento straordinario di integrazione salariale che stipulino con un istituto di credito un contratto per ottenere l'erogazione, sotto forma di prestito rimborsabile, di una quota fissa quale anticipo del trattamento a loro spettante da parte dell'Inps. Il beneficio ha una durata massima di sei mensilità.

C) INTERVENTI A SUPPORTO DELL'OCCUPAZIONE

Oltre a quanto indicato in premessa per favorire l'occupazione sono istituiti su tutto il territorio regionale:

- Centri per l'Impiego (CpI), che operano a livello provinciale, secondo gli indirizzi dettati dalle Regioni; I CpI rappresentano il punto di riferimento pubblico per le persone in cerca di occupazione, per chi vuole cambiare lavoro, per le aziende che cercano personale, per chi vuole seguire un percorso formativo e per chi ha bisogno di una consulenza orientativa. I principali servizi offerti, che possono differenziarsi sul territorio, sono:
    - accoglienza e informazione: individuazione delle necessità e orientamento al servizio più idoneo
    - auto consultazione: banche dati, gazzette, stampa nazionale e locale, bacheche annunci, dossier tematici e siti internet dedicati al mercato del lavoro
    - orientamento: facilitazione dei processi di scelta, analisi delle caratteristiche personali, attitudini, motivazioni, conoscenze e competenze, formazione sulle strategie di ricerca di lavoro e accompagnamento nella definizione di un progetto di sviluppo professionale e/o formativo;
    - promozione di tirocini: esperienze di formazione e orientamento realizzate attraverso l'inserimento lavorativo in azienda
    - incontro domanda-offerta di lavoro e preselezione: servizio di raccolta dei curricula delle persone in cerca di occupazione, ricezione delle richieste delle aziende in cerca di personale, individuazione e verifica dei requisiti richiesti dei candidati con invio dei nominativi alle aziende
    - laboratori di ricerca attiva del lavoro: supporto nella scrittura del curriculum vitae o della lettera di presentazione e informazione utili su come sostenere un colloquio di selezione
    - collocamento mirato: sostegno per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili e di persone appartenenti ad altre categorie protette (ex legge 68/99).
- Informagiovani. I centri Informagiovani sono strutture ubicate a livello comunale o provinciale che offrono un servizio informativo gratuito ai giovani. Le informazioni fornite abbracciano aree diverse: si possono chiedere informazioni utili per la propria scelta formativa o professionale (offerte di lavoro, concorsi pubblici, stage, tirocini, Università, borse di studio, scuole); inoltre si possono ottenere informazioni per organizzare meglio il proprio tempo libero, aggiornarsi sugli eventi in corso nella propria città (mostre, concerti, fiere e altro), organizzare le proprie vacanze, svolgere attività di volontariato.

5.1 Nel territorio di **Genova** sono presenti anche i seguenti servizi:

- ✓ C.E.L. - Centri Educazione al Lavoro: CEL ASCUR. Il Centro è gestito dalla Cooperativa A.S.C.U.R. e funziona in convenzione con il Comune di Genova che finanzia l'attività. Il centro accoglie fino a 19 ragazzi/e residenti nel Comune di Genova di età compresa tra i 16 ed i 20 anni. Offre percorsi

formativi e di orientamento nel mondo del lavoro con opportunità di tirocini presso aziende. L'inserimento al Centro avviene su segnalazione di Servizi Pubblici e Enti convenzionati ai quali occorre rivolgersi (Distretti Sociali, Scuole, UOT, ecc.). L'autorizzazione è a cura dell'Ufficio Inserimenti Lavorativi del Comune di Genova (UCIL)

- ✓ Città dei mestieri Genova
- ✓ Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere
- ✓ Job Center

5.2 Nel territorio di **Imperia** sono presenti anche i seguenti servizi:

- ✓ La provincia offre un ricco assortimento di servizi relativi all'orientamento e al sostegno lavorativo:

  Sportello Accoglienza, dove viene effettuata una prima analisi delle richieste e dei bisogni del disoccupato, in modo da fornirgli una prima informazione di carattere generale ed indirizzarlo verso uno o più servizi specifici in coerenza con le sue scelte e le sue aspirazioni

  Sportello Anagrafe del Lavoro è il punto di incontro fra la funzione amministrativa del Centro per l'Impiego e la prima lettura degli obiettivi professionali del lavoratore. Il servizio svolge tutte le attività legate alla certificazione, alla registrazione e all'aggiornamento della sua condizione occupazionale.

  Sportello Informazione; il servizio ha come obiettivo raccogliere, organizzare ed erogare informazioni aggiornate e puntuali sulla base del bisogno espresso dall'utente. Le informazioni sono erogate direttamente dagli operatori o sono direttamente fruibili dall'utente nei locali del centro per l'impiego (esposizione in bacheche, opuscoli, supporti informatici informativi, portale del lavoro provinciale).Le informazioni possono riguardare:

  - le principali normative sul lavoro
  - le opportunità di lavoro
  - i concorsi pubblici
  - le opportunità formative
  - strumenti e informazioni per la ricerca attiva del lavoro

  Sportello Patto Occupazionale, ha l'obiettivo di concordare con il disoccupato le azioni e i servizi più utili per accrescere la sua occupabilità. A tale traguardo si giunge attraverso un accordo chiamato "patto di servizio" che fissa un percorso individualizzato di accesso del lavoratore ai servizi del Centro per l'impiego.

  Sportello Ufficio Disabili, cura le procedure amministrative per l'espletamento dei procedimenti relativi al riconoscimento della disabilità e a tutela delle persone appartenenti alle categorie protette

  Sportello Orientamento Professionale, il servizio consente di definire, attraverso uno o più incontri con un consulente di orientamento, la propria posizione professionale e personale, allo scopo di mettere a punto un progetto formativo e professionale personalizzato. Il servizio offre un ventaglio di azioni orientative a seconda del tipo di bisogni e obiettivi di sviluppo manifestati dalla persona:

  - Consulenza per la definizione del progetto professionale
  - Orientamento per le scelte scolastiche e formative
  - Counseling orientativo
  - Tecniche di ricerca professionale

  Sportello incrocio tra la Domanda e l'Offerta di lavoro, ha l'obiettivo è di favorire l'incontro tra disoccupato e azienda attraverso, l'analisi del profilo professionale ricercato dall'azienda, la pubblicizzazione della richiesta (sul portale del lavoro provinciale, con l'affissione nella bacheca delle richieste di lavoro, la pubblicazione sul quotidiano "La Stampa" e sul settimanale "iolavoro newsletter"), l'attività di preselezione. Tale procedura consente all'azienda di disporre, nell'arco

temporale di alcuni giorni, di una ristretta 'rosa' di candidati già ritenuti idonei, da poter successivamente sottoporre ad ulteriori colloqui selettivi

Sportello Eures Studio e Lavoro all'estero, è un servizio che incrocia la domanda e l'offerta di lavoro nella Comunità Europea attraverso una banca dati centralizzata (Eures), accessibile tramite una rete di punti informativi diffusi in ogni paese membro dell'Unione Europea. Questo servizio è rivolto a persone che desiderano intraprendere un'esperienza lavorativa al di fuori dei confini nazionali e ad imprese locali interessate ad assumere lavoratori provenienti da altri paesi della Comunità Europea

Sportello Servizi per le imprese, il servizio:

- offre consulenza su questioni riguardanti la normativa del lavoro (i contratti, le procedure di assunzione per le diverse tipologie di lavoratori, gli incentivi e le agevolazioni contributive),
- assiste i datori di lavoro, i consulenti e le associazioni di categoria nella trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie

Sportello Tirocini, il servizio si occupa della progettazione formativa, della mediazione e dell'azione di tutoraggio durante tutta l'esperienza formativa che i giovani o gli adulti in cerca di prima occupazione realizzano in tirocinio presso un'azienda

Sportello Deroga, servizio che gestisce le pratiche relative alla cassa integrazione in deroga e la mobilità in deroga e offre ai lavoratori che usufruiscono di tali ammortizzatori sociali, in relazione alle diverse situazioni personali, un ampio ventaglio di strumenti di politica attiva per il lavoro

5.3 Nel territorio di **Savona-Albenga** su queste tematiche lavorano in particolare:

- ✓ oltre al sostegno del centro per l'impiego provinciale e anche di un portale on line a Savona lavorano i volontari della Compagnia delle Opere che si occupano tra l'altro dell'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà.
- ✓ Job center

5.4 Nel territorio di **La Spezia** su queste tematiche lavorano in particolare:

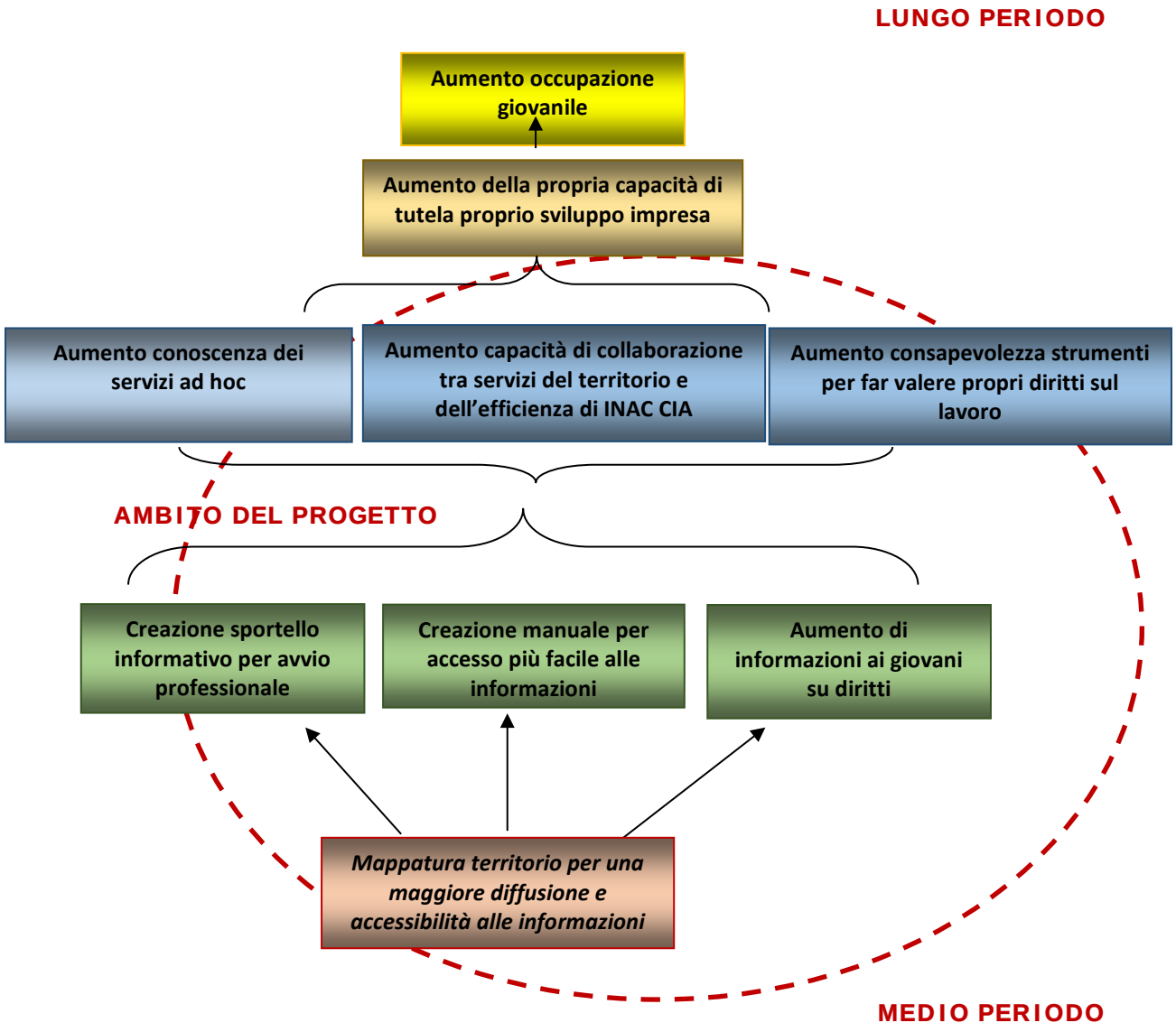
- ✓ Oltre al centro per l'impiego provinciale, anche on line a La spezie è stata creata una rete dei Job center ("Protocollo d'Intesa per l'istituzione della Rete dei Servizi Provinciali per il Lavoro e l'esercizio dei Job Center" sottoscritto da Provincia della Spezia, CGIL, CISL, UIL, Confindustria, CIA, CNA, Coldiretti, Confartigiato , Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Lega Cooperative, CILS)

8)	**Obiettivi del progetto***

Il presente progetto, prosegue lo spirito e le intenzioni del progetto Giovani Agricoltori, scritto nel 2018, che non è ancora operativo e che verrà realizzato nel corso del 2019. I risultati del primo progetto quindi non si conoscono ancora ma in questo progetto partiremo proprio dalla elaborazione di quanto successo in precedenza. L'idea di fondo del progetto è nata dal riscontro negli ultimi anni di un dato emergente rilevato dai nostri uffici: a fronte di un aumentato interesse da parte dei giovani per il mondo agricolo come potenziale contesto lavorativo e a fronte di un territorio potenziale in grado di accogliere nuove iniziative agricole (tutti quelli abbandonati nel corso del secolo scorso a favore dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione), che godrebbero ampiamente di un riutilizzo agricolo, rimane alto il rischio di fallimento registrato da parte di questi giovani imprenditori agricoli, per mancanza di know how dovuto soprattutto ad una scarsa conoscenza di questo fenomeno e da una totale assenza di comunicazione tra vecchi imprenditori del settore e giovani agricoltori.
L'idea di fondo del progetto GIOVANI AGRICOLTORI 2019 è quella di consolidare l'efficienza del nuovo

servizio per giovani coltivatori diretti, creato con il progetto Giovani Agricoltori 2018, che vogliono avviare una impresa agricola e necessitano di supporto nella fase di avvio e in quella dei primi anni di attività attraverso figure che possano fare da referenti per i problemi che sorgono nell' esercizio di impresa, dalla parte tecnica fino agli aspetti burocratici ed alla relazione con la PA, le organizzazioni economiche della la filiera.
L'obiettivo è quello di diminuire la disoccupazione giovanile e il rischio di fallimento dell'impresa, aumentando le conoscenze e la consapevolezza del sistema da parte dei giovani che aspirano a sviluppare il loro futuro lavorativo nel campo dell'agricoltura con un follow up sostenuto da consulenza allo sportello su problematiche, burocrazia, e sistema di servizi preposto, aumentando anche la capacità di sviluppare la propria impresa creando un percorso "facilitato" per massimizzare le loro opportunità.
Per sviluppare le conoscenze relative a diritti, doveri, strumenti e caratteristiche del mondo del lavoro agricolo verrà revisionata ed aggiornata la mappatura di tutte le informazioni e risorse presenti sui territori interessati dal progetto. Come strumento di mappatura verrà utilizzato INAC MAP, strumento informatico elaborato dai volontari di servizio civile di INAC CIA per precedenti progetti. Questa mappatura sarà la base per delineare una rete di servizi utili al giovane coltivatore per sviluppare il suo progetto e per costruire il percorso facilitato già citato che ha l'intento di sviluppare la capacità dei giovani di sviluppare in maniera qualitativa la propria impresa.
Ci si aspetta che il progetto scritto nel 2018 arrivi a creare gli sportelli con il nuovo servizio di consulenza per giovani agricoltori, insieme alla redazione di una prima edizione del percorso facilitato; con il progetto in oggetto invece si intende passare ad una fase successiva di sperimentazione degli sportelli e degli altri strumenti confezionati per raggiungere gli obiettivi prefigurati, si intende cioè monitorare gli sportelli e gli altri strumenti per testarne e migliorarne efficacia ed efficienza. L'operato dei volontari sarà fondamentale in questo nuovo progetto per fare ciò che in molte organizzazioni oberate dagli impegni non si riesce mai a fare: una accurata analisi del servizio appena aperto.

ALBERO DEGLI OBIETTIVI



OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

- **Aumento della consapevolezza e delle conoscenze dei giovani che aspirano a sviluppare il loro futuro lavorativo nell'agricoltura: loro diritti e caratteristiche del mondo agricolo**
- **Aumento della capacità del giovane coltivatore di tutelare lo sviluppo della propria impresa**
- **Aumento efficienza servizi INAC**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO per le 4 SEDI PROVINCIALI di GENOVA, IMPERIA, SAVONA-ALBENGA e LA SPEZIA

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI ED INDICATORI
1. Aumento consapevolezza dei giovani coltivatori dei loro diritti e del mondo del lavoro agricolo	**R.1.1.** Mappatura e analisi delle esperienze di impresa giovanile presenti sul territorio per evidenziare potenzialità e problematiche Indicatore: n. delle informazioni aggiunte alla mappa **R.1.2.** Mappatura permanente delle risorse e dei servizi esistenti sul territorio per la creazione di aziende agricole Indicatore: n. delle risorse aggiunte alla mappa **R.1.3.** Implementazione di un data base on line come strumento per gli operatori ma anche per un accesso più facile dei giovani alle informazioni e al servizio con possibilità di conoscere esperienze precedenti Indicatore: implementazione del data base e n. di contatti ricevuti
2. Aumento tutela giovani coltivatori diretti nello sviluppo dell'impresa	**R.2.1.** Analisi delle problematiche nella creazione di impresa agricola e della rete dei servizi preposti Indicatore: rapporto consultabile (anche on line) su problematiche e rete servizi **R.2.2**.Revisione percorso "facilitato" per massimizzare opportunità dei giovani che vedono nell'agricoltura il loro futuro lavorativo Indicatore: percorso facilitato e valutazione della sua efficienza
3. Aumento efficienza servizi INAC CIA rivolti ai giovani coltivatori	**R.2.3.** Animazione e monitoraggio di 4 sportelli in rete destinati ai giovani coltivatori dedicati a creazione d'impresa e supporto (1 a Genova, 1 a Imperia, 1 a Savona-Albenga e 1 a La Spezia) Indicatore: i 4 nuovi sportelli, loro efficienza Indicatore: n. di follow up realizzati per avviare i giovani alle imprese agricole **R.2.4.** Animazione e monitoraggio di un *forum on-line* per scambiarsi informazioni tra tutti gli attori coinvolti nella rete Indicatore: il *forum on line* e analisi del traffico ricevuto **R.2.5.** Ampliamento della rete, coinvolgimento di nuovi partner: costruzione di una rete di servizi a supporto della realizzazione di impresa agricola

	Indicatore: n. nuovi partner della rete

9)	**Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto***

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER CIASCUNA SEDE DI ATTUAZIONE

FASI	**RISULTATI ATTESI**
Prima Fase : ricognizione su analisi delle imprese giovani, censimento problematiche, individuazione dei servizi necessari. Case histories e soluzioni (tra il 1° e il 3° mese)	
In questa fase, sulla scorta di quanto già sperimentato nel progetto Giovani Agricoltori del 2018, i giovani volontari faranno una ricognizione dei bisogni reali ed emergenti e delle problematicità affrontate dai giovani imprenditori che si sono da poco insediati, anche confrontandosi con loro attraverso focus group o questionari. In particolare si confronteranno con i dati del censimento raccolti con lo strumento INAC MAP e inseriti sul database dedicato alla creazione d'impresa che verrà condiviso on line da tutti gli operatori delle 4 sedi coinvolte nel progetto per una implementazione progressiva.	**R.1.1.** Ricognizione delle esperienze di impresa giovanile presenti sul territorio per evidenziare potenzialità e problematiche Indicatore: n. delle informazioni aggiunte alla mappa **R.1.2.** Ricognizione delle risorse e dei servizi esistenti sul territorio per la creazione di aziende agricole Indicatore: n. delle risorse aggiunte alla mappa **R.1.3.** Aggiornamento data base on line, strumento per gli operatori ma anche per un accesso più facile dei giovani alle informazioni e al servizio con possibilità di conoscere esperienze precedenti Indicatore: implementazione del data base e n. di contatti ricevuti
Seconda Fase: aggiornamento e analisi delle problematiche, ridefinizione delle risorse esistenti (sistema dei servizi), revisione del percorso "facilitato": *come fare e sostenere un'impresa agricola* (tra il 4°e il 6° mese)	
Durante la seconda fase operatori e direttori delle diverse sedi INAC CIA all'inizio si cofronteranno sui risultati della fase di ricognizione attuatat dai volontari per arrivare ad un'analisi condivisa delle problematiche e definizione delle risorse esistenti per	**R.2.1.** Analisi delle problematiche nella creazione di impresa agricola e della rete dei servizi preposti Indicatore: rapporto consultabile (anche on line) su problematiche e rete servizi

realizzare e sviluppare un'azienda agricola. Il risultato di questo confronto sarà una relazione condivisibile on line per la condivisione di tutti gli operatori interessati. L'outcome di questa analisi dovrà essere poi la ridefinzione di risposte alle problematiche più frequenti rilevate dai giovani coltivatori che intraprendono lo sviluppo di un'azienda agricola. La congiunzione delle risposte ai servizi esistenti: la revisione del percorso "facilitato", sulla base di quanto già realizzato nel progetto precedente.	**R.2.2**.Rielaborazione percorso "facilitato" per massimizzare opportunità dei giovani che vedono nell'agricoltura il loro futuro lavorativo Indicatore: percorso facilitato e valutazione della sua efficienza
Terza Fase: animazione e monitoraggio sportello di consulenza ad hoc e del forum on-line (tra il 7° e il 12°mese)	
Nella terza fase il lavoro precedente troverà la sua finalizzazione nella animazione e monitoraggio dei 4 sportelli di servizio attivati in ciascuna provincia coinvolta (Genova, Imperia, La Spezia, Savona-Albenga), nel corso del precedente progetto, che avranno il compito di proseguire il follow up dei giovani coltivatori con ausilio del data base e del percorso "facilitato". Dal servizio si dovranno registrare i feed back di efficienza o meno che andranno condivisi su di un forum on line appositamente creato per il lavoro di miglioramento del percorso in particolare e del servizio in generale.	**R.2.3.** Monitoraggio dei 4 sportelli in rete destinati ai giovani coltivatori dedicati a creazione d'impresa e supporto (1 a Genova, 1 a Imperia, 1 a Savona-Albenga e 1 a La Spezia) Indicatore: efficienza ed efficacia dei 4 sportelli Indicatore: n. di follow up realizzati per avviare i giovani alle imprese agricole **R.2.4.** Monitoraggio del *forum on-line* per scambiarsi informazioni tra tutti gli attori coinvolti nella rete Indicatore: il *forum on line* e analisi del traffico ricevuto
Quarta Fase: verifica del progetto e diffusione dei risultati (12° mese)	
La verifica e valutazione delle attività svolte durante il progetto dovrà individuare i risultati raggiunti (qualità e quantità), buone prassi definite, e criticità incontrate, da individuare per superarle successivamente. Sarà anche importante, per tutto il corso del progetto, un confronto con quanto avvenuto nel progetto dello sportello informatizzato rivolto agli immigrati, soprattutto al fine di evitare gli stessi errori e di ripetere invece le buone prassi. Al termine i risultati del progetto saranno diffusi tra i partner per un confonto, ma soprattutto al di fuori della rete già consolidata allo scopo di estendere l'uso dello strumento a tutti gli attori coinvolgibili.	**R.2.5.** Ampliamento della rete, coinvolgimento di nuovi partner: costruzione di una rete di servizi a supporto della realizzazione di impresa agricola Indicatore: n. nuovi partner della rete

Prima Fase : ricognizione su analisi delle imprese giovani, censimento problematiche, individuazione dei servizi necessari. Case histories e soluzioni	**A.1.** ricognizione e aggiornamento censimento di tutte le risorse disponibili sul territorio con uso di INAC MAP **A.2.** verifica e aggiornamento di tutte i servizi già offerti da parte delle sedi Inac Cia rivolti ai giovani **A.3.** ricognizione sui servizi offerti all'utenza giovane da parte di altri enti

(tra il 1° e il 3° mese)	**A.4.** aggiornamento censimento dei bisogni emergenti delle imprese giovani già insediate attraverso analisi dei servizi erogati e interviste o focus group, incontro giovani e vecchi coltivatori, raccolta case histories **A.5.** aggiornamento e implementazione del database dedicato al progetto
Seconda Fase: aggiornamento e analisi delle problematiche, ridefinizione delle risorse esistenti (sistema dei servizi), revisione del percorso "facilitato": come fare e sostenere un'impresa agricola (tra il 4°e il 6° mese)	**A.6.** analisi dei dati raccolti per individuare le problematiche, definire le risorse, il sistema di servizi, case histories e soluzioni possibili. **A.7.** revisione del vademecum o percorso "facilitato" su come fare e sostenere un'impresa agricola
Terza Fase: animazione e monitoraggio sportello di consulenza ad hoc e del forum on-line **(tra il 7° e il 12°mese)**	**A.8.** monitoraggio degli sportelli e del forum on line per gli operatori coinvolti allo scopo di un miglioramento costante del servizio
Quarta Fase: verifica del progetto e diffusione dei risultati (12° mese)	**A.9.** verifica e valutazione permanente delle attività svolte **A.10.** raccolta e analisi dei risultati del progetto e stesura di un rapporto da diffondere tra attori interni ed esterni alla rete da coinvolgere nel seguito del progetto

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE
A.1. ricognizione e aggiornamento censimento di tutte le risorse disponibili sul territorio con uso di INAC MAP	**A1.1** recupero, studio e assimilazione dati raccolti nel corso del precedente progetto di servizio civile GIOVANI AGRICOTORI 2018 **A1.2** integrazione mappatura delle risorse disponibili sul territorio in ogni provincia coinvolta da raccogliere su strumento condiviso dagli operatori INAC MAP
A.2. verifica e aggiornamento di tutte i servizi già offerti da parte delle sedi Inac Cia rivolti ai giovani	**A2.1** monitoraggio n. dei giovani raggiunti dai servizi dei 4 sportelli aperti nel corso del procedente progetto (GIOVANI AGRICOLTORI 2018) a Genova, Savona-Albenga, Imperia e La Spezia **A2.2** monitoraggio e verifica del servizio sperimentato in ausilio alla creazione di impresa e sostegno dei giovani coltivatori diretti
A.3. ricognizione sui servizi offerti all'utenza giovane da parte di altri enti	**A3.1** integrazione monitoraggio dei servizi offerti ai giovani da parte di enti che collaborano con INAC CIA: analisi sinergie **A3.2** integrazione monitoraggio dei servizi offerti ai giovani da enti che non collaborano con INAC: analisi di sinergie
A.4. aggiornamento censimento dei bisogni emergenti delle imprese giovani già insediate attraverso analisi dei servizi erogati e interviste o focus group, incontro giovani e vecchi coltivatori, raccolta case histories	**A4.1** aggiornamento delle problematiche emergenti sulla base di quanto emerso dagli sportelli nei primi mesi di attivazione **A4.2** organizzazione di interviste e focus group, incontro tra vecchi e nuovi coltivatori, per individuare nuove problematiche, case histories con soluzioni possibili

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE
A.5. aggiornamento e implementazione del database dedicato al progetto	**A5.1** implementazione costante data base on line (INAC MAP), condiviso da tutti gli operatori, dove riversare tutti i dati raccolti a livello individuale
A.6. analisi dei dati raccolti per individuare le problematiche, definire le risorse, il sistema di servizi, case histories e soluzioni possibili.	**A6.1** analisi dei dati raccolti inseriti nel data base **A6.2** confronto faccia faccia e on line, tra operatori e direttori di Inac Cia per fare una sintesi su problematiche, risorse e soluzioni emerse dalla ricognizione sui dati fatta dai volontari.
A.7. revisione del vademecum o percorso "facilitato" su come fare e sostenere un'impresa agricola	**A7.1** aggiornamento e implementazione del vademecum o percorso facilitato su come fare a sostenere un'impresa agricola
A.8. monitoraggio degli sportelli di consulenza e del forum on line per gli operatori coinvolti allo scopo di un miglioramento costante del servizio	**A8.1** ri-attivazione e gestione di un forum on-line per scambiarsi feed back su efficienza servizio, tra tutti gli attori coinvolti nella rete **A8.2** miglioramento efficienza dello sportello sperimentale anche attraverso costante monitoraggio soddisfazione degli utenti che lo hanno utilizzato
A.9. Verifica e valutazione permanente delle attività svolte	**A9.1** raccolta e analisi dei risultati conseguiti nel corso del progetto **A9.2** verifica e valutazione dei risultati anche nel corso di un seminario informativo per un confronto con gli operatori e i partner
A.10. raccolta e analisi dei risultati del progetto e stesura di un rapporto da diffondere tra attori interni ed esterni alla rete da coinvolgere nel seguito del progetto	**A10.1** realizzazione e stampa di un rapporto sulle attività del progetto **A10.2** convegno per presentare il rapporto sulle attività dello sportello di consulenza ai giovani coltivatori anche per attirare l'attenzione di nuovi partner **A10.3.** diffusione dei risultati e promozione del progetto

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1*

DIAGRAMMA DI GANTT

	Mesi											
Attività	*1°*	*2°*	*3°*	*4°*	*5°*	*6°*	*7°*	*8°*	*9°*	*10°*	*11°*	*12°*
Attività A.1												
Attività A.2												
Attività A.3												
Attività A.4												
Attività A.5												
Attività A.6												
Attività A.7												
Attività A.7												
Attività A.8												
Attività A.9												
Attività A.10												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento complessivamente di **8 volontari**, suddivisi tra le 4 sedi di attuazione come segue:

INAC – Genova	Codice Unsc **66960**	3 volontari
INAC – Imperia	Codice Unsc **66961**	2 volontari
INAC – Savona-Albenga	Codice Unsc **66963**	2 volontari
INAC – La Spezia	Codice Unsc **66962**	1 volontari

Le modalità di attuazione del servizio da parte dei volontari, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1145 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

L'inserimento del/la volontario/a in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento di un mese. Il/la volontario/a in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
A1.1 recupero, studio e assimilazione dati raccolti nel corso del precedente progetto di servizio civile GIOVANI AGRICOTORI 2018 **A1.2** integrazione mappatura delle risorse disponibili sul territorio in ogni provincia coinvolta da raccogliere su strumento condiviso dagli operatori INAC MAP	- studio e assimilazione dati raccolti nel vecchio progetto con ausilio degli operatori - supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività - con uso di inac map ricognizione delle risorse disponibili sul territorio per avviamento all'impresa agricola
A2.1 monitoraggio n. dei giovani raggiunti dai servizi dei 4 sportelli aperti nel corso del procedente progetto (GIOVANI AGRICOLTORI 2018) a Genova, Savona-Albenga, Imperia e La Spezia **A2.2** monitoraggio e verifica del servizio sperimentato in ausilio alla creazione di impresa e sostegno dei giovani coltivatori diretti	- raccolta dati rispetto ai servizi del proprio sportello rivolti ai giovani coltivatori - raccolta dati e verifica dei servizi erogati dagli sportelli di consulenza, supporto alla valutazione
A3.1 integrazione monitoraggio dei servizi offerti ai giovani da parte di enti che collaborano con INAC CIA: analisi sinergie **A3.2** integrazione monitoraggio dei servizi offerti ai giovani da enti che non collaborano con INAC: analisi di sinergie	- monitoraggio servizi offerti da altri enti (disponibili): numero, tipologia di servizio richiesto ed espletato, potenzialità di crescita, fonti di informazione - analisi dei servizi che non collaborano (ancora) con Inac: tipologia, quantità, qualità, fonti, disponibilità a far parte della rete
A4.1 aggiornamento delle problematiche emergenti sulla base di quanto emerso dagli sportelli nei primi mesi di attivazione	- individuazione problematiche emerse durante le consulenze allo sportello

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
A4.2 organizzazione di interviste e focus group, incontro tra vecchi e nuovi coltivatori, per individuare nuove problematiche, case histories con soluzioni possibili	- supporto a organizzazione interviste e alla rilevazione di problematiche tramite questionario - partecipazione ai *focus group* e agli incontri tra giovani e vecchi coltivatori - studio di *case histories* per inquadrare le esigenze espresse - caccia alle informazioni "scorrette": dove si trovano, chi le fornisce
A5.1 implementazione costante data base on line (INAC MAP), condiviso da tutti gli operatori, dove riversare tutti i dati raccolti a livello individuale	- supporto nella implementazione costante del database integrato con sistema informatico Inac preesistente
A6.1 analisi dei dati raccolti inseriti nel data base **A6.2** confronto faccia faccia e on line, tra operatori e direttori di Inac Cia per fare una sintesi su problematiche, risorse e soluzioni emerse dalla ricognizione sui dati fatta dai volontari.	- supporto all'analisi dei dati raccolti - partecipazione e assistenza durante il confronto per una sintesi dei dati
A7.1 aggiornamento e implementazione del vademecum o percorso facilitato su come fare a sostenere un'impresa agricola	- supporto e attiva partecipazione alla riscrittura del vademecum
A8.1 ri-attivazione e gestione del forum on-line per scambiarsi feed back su efficienza servizio, tra tutti gli attori coinvolti nella rete **A8.2** miglioramento efficienza dello sportello sperimentale anche attraverso costante monitoraggio soddisfazione degli utenti che lo hanno utilizzato	- supporto e assistenza per la gestione e animazione del forum on line - supporto nell'attività di monitoraggio e verifica soddisfazione dello sportello
A9.1 raccolta e analisi dei risultati conseguiti nel corso del progetto **A9.2** verifica e valutazione dei risultati anche nel corso di un seminario informativo per un confronto con gli operatori e i partner	- supporto del costante monitoragio del progetto - partecipazione alle attività di elaborazione dati del progetto - supporto nella organizzazione del seminario informativo
A10.1 realizzazione e stampa di un rapporto sulle attività del progetto **A10.2** convegno per presentare il rapporto sulle attività dello sportello di consulenza ai giovani coltivatori anche per attirare l'attenzione di nuovi partner **A10.3.** diffusione dei risultati e promozione del progetto	- supporto per la redazione di una relazione conclusiva - organizzazione e partecipazione a momenti di verifica e valutazione con operatori e partner

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

ATTIVITÀ	RISORSE UMANE (COMUNI ALLE QUATTRO SEDI)
A.1. ricognizione e aggiornamento censimento di tutte le risorse disponibili sul territorio con uso di INAC MAP	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac/cia** - **Consulente informatico** **- Consulente PSR e creazione di impresa**
A.2. verifica e aggiornamento di tutte i servizi già offerti da parte delle sedi Inac Cia rivolti ai giovani	**- Direttore sede Inac/cia** **- Consulente PSR e creazione di impresa**
A.3. ricognizione sui servizi offerti all'utenza giovane da parte di altri enti	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac**
A.4. aggiornamento censimento dei bisogni emergenti delle imprese giovani già insediate attraverso analisi dei servizi erogati e interviste o focus group, incontro giovani e vecchi coltivatori, raccolta case histories	**- Direttore sede Inac/cia** **- Operatori specializzati sede Inac/cia** **- Consulente PSR e creazione di impresa**
A.5. aggiornamento e implementazione del database dedicato al progetto	**- Operatori sede Inac** **- Consulente informatico** **- Consulente PSR e creazione di impresa**
A.6. analisi dei dati raccolti per individuare le problematiche, definire le risorse, il sistema di servizi, case histories e soluzioni possibili.	**- Direttore sede Inac/cia** **- Operatori sede Inac** **- Consulente PSR e creazione di impresa**
A.7. revisione del vademecum o percorso "facilitato" su come fare e sostenere un'impresa agricola	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente informatico**
A.8. monitoraggio degli sportelli e del forum on line per gli operatori coinvolti allo scopo di un miglioramento costante del servizio	**- Direttore sede Ianc** **- Operatori sede Inac** **- Consulente informatico** **- Consulente PSR e creazione di impresa**
A.9. Verifica e valutazione permanente delle attività svolte	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente informatico**
A.10. raccolta e analisi dei risultati del progetto e stesura di un rapporto da diffondere tra attori interni ed esterni alla rete da coinvolgere nel seguito del progetto	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac**

Complessivamente, sulle quattro sedi, sono coinvolti 13 <u>dipendenti</u> (4 direttori Inac e 9 operatori Inac), e 8 <u>figure di consulenza</u> (4 consulenti PSR e creazione di impresa e 4 consulenti informatici).

10)	**Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto***	**8**

11)	**Numero posti con vitto e alloggio:**	**0**

12)	**Numero posti senza vitto e alloggio:**	**8**

13)	**Numero posti con solo vitto:**	**0**

14)	**Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo***	**1.145**

15)	**Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)***	**5**

16)	**Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

Agli operatori volontari si richiede:

- di non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente;
- di mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- di partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dall'ente INAC e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile;
- la disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura periodo estivo, ponti festivi);
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile e alle Regioni di competenza, per un periodo non superiore ai trenta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località in Italia non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, Convegno nazionale INAC ecc.).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17)	**Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*:**

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Inac Genova	Genova	Via Vallechiara 17/r	66960	3	Giulio Attilio Malavolti	19/09/1963	MLVGTT63P19D969Q			
2	Inac Imperia	Imperia	Via T. Schiva 48	66961	2	Massimiliano Pirrello	24/01/1990	PRRMSM90A24E290M			
3	Inac Savona - Albenga	Albenga	Loc. Torre Pernice 15	66963	2	Osvaldo Geddo	26/04/1962	GDDSLD62D26A145E			
4	Inac La Spezia	La Spezia	Piazza C. Battisti 21	66962	1	Francesca Cecchini	27/10/1976	CCCFNC76R67E463P			

18)	**Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

L'azione di promozione del servizio civile nazionale rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile universale* che l'I.N.A.C., in quanto ente di servizio ai cittadini, vuole perseguire.

La campagna di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della cittadinanza attiva, della difesa della Patria, della solidarietà, della pace e della nonviolenza offerti dal servizio civile.

In modo particolare INAC organizza un **Convegno nazionale pubblico**, invitando tutti i volontari in servizio in quel momento, dedicato anche alla diffusione del proprio **Rapporto annuale** e delle buone pratiche di servizio civile.

Inoltre l'avvio del servizio civile universale con la legge delega al Governo per la "Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" (n. 106/2016), che introduce nuovi modelli di servizio civile "universale", e il Decreto legislativo 40/2017 chiedono una particolare attenzione alla promozione di questa esperienza e di spiegazione delle principali novità.

Le attività di promozione e di comunicazione dell'INAC saranno pertanto le seguenti.

1. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE DA SVOLGERE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO:

- sul sito internet dell'Inac nazionale;
- nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC;
- pubblicazione attraverso l'agenzia stampa;
- comunicati via radio tramite le locale emittenti;
- servizi televisivi su TV locali e web TV CIA;
- social (es: facebook https://www.facebook.com/serviziocivileinac/).

Totale ore minime dedicate prima dell'avvio del progetto: 12 ore

2. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

- Incontri con Comuni e gruppi delle associazioni presenti nel territorio;
- Promozione nelle sedi INAC non coinvolte nel progetto di servizio civile;
- Articoli di testimonianza e tramite sito internet e su stampa locale;
- comunicati via radio tramite locali emittenti;
- servizi televisivi su TV locali;
- raccolta delle esperienze dei volontari tramite la pagina facebook https://www.facebook.com/serviziocivileinac/

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 32 ore

19)	**Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento***

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

20)	**Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti***
SÌ	

21)	**Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto***

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in fase di accreditamento.

22)	**Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti***
SÌ	

23)	**Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:**

- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore.

24)	**Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate alla promozione del servizio civile (voce 18), alle risorse tecniche e strumentali previste (voce 26) per le sedi, alle attività di formazione specifica (voci 36/42), secondo la ripartizione seguente.

Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 18) per 4 sedi			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Banchetto informativo/Gazebo richiudibile (su 4 sedi)	150,00 €	4	600,00 €
Stampa materiale informativo (regionale): manifesti	2,00 €	400	800,00 €
Stampa materiale informativo (regionale): depliant/volantini	0,03 €	8.000	240,00 €
Affitto suolo pubblico (su 4 sedi)	70,00 €	4	280,00 €
TOTALE			**1.920,00 €**
Risorse tecniche e strumentali (voce 26) costi condivisi 4 sedi			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Stampa report regionale progetto	1,00 €	2.000	2.000,00 €

Rimborso forfettario figure (relatori convegno, traduttori, ecc…)	1.000,00 €	-	1.000,00 €
Consulenza informatica	3.500,00 €		3.500,00 €
TOTALE			**6.500,00 €**
Risorse tecniche e strumentali (voce 26) sede di Genova			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Spese telefoniche per linea dedicata per un anno		annuale	1.000,00 €
Manutenzione computer e gestione sportelli informatici		annuale	600,00 €
Costi benzina per spostamenti		annuale	2.500,00 €
Realizzazione stampa e diffusione documento finale relativo alle attività	6,25 €	400	2.500,00 €
TOTALE			**6.600,00 €**
Risorse tecniche e strumentali (voce 26) sede di Imperia			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Spese telefoniche per linea dedicata per un anno		annuale	500,00 €
Manutenzione computer e gestione sportelli informatici		annuale	500,00 €
Costi benzina per spostamenti		annuale	1.250,00 €
Realizzazione stampa e diffusione documento finale relativo alle attività	6,25 €	300	1.875,00 €
TOTALE			**4.125,00 €**
Risorse tecniche e strumentali (voce 26) sede di Savona - Albenga			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Spese telefoniche per linea dedicata per un anno		annuale	500,00 €
Manutenzione computer e gestione sportelli informatici		annuale	500,00 €
Costi benzina per spostamenti		annuale	1.250,00 €
Realizzazione stampa e diffusione documento finale relativo alle attività	6,25 €	300	1.875,00 €
TOTALE			**4.125,00 €**
Risorse tecniche e strumentali (voce 26) sede di La Spezia			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Spese telefoniche per linea dedicata per un anno		annuale	500,00 €
Manutenzione computer e gestione sportelli informatici		annuale	500,00 €
Costi benzina per spostamenti		annuale	1.250,00 €
Realizzazione stampa e diffusione documento finale relativo alle attività	6,25 €	300	1.875,00 €
TOTALE			**4.125,00 €**

Formazione specifica (voci 36/42) in comune per le 4 sedi nel progetto			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Aula attrezzata	50,00 €	1	50,00 €
Cancelleria	10,00 €	8	80,00 €
Testi forniti ai volontari	20,00 €	8	160,00 €
Realizzazione del percorso blended di 38 ore (comprensivo delle docenze in aula per 2)	800,00 €	10	8.000,00 €

Realizzazione, adattamento e riproduzione materiali didattici			
Erogazione del servizio di tutoring			
Fornitura strumenti di valutazione efficienza efficacia			
Elaborazione dati rilevati e redazione rapporto finale			
TOTALE			**8.290,00 €**

25)	**Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):**

1. CIA Servizi SRL GENOVA, (PI 03700270105 - profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 3.3, A 6.1, A 8.1, A 10.2, A 10.3

2. CIPA.AT IMPERIA, (CF 80003110089 – no profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 4.1, A 6.2, A 9.2, A 10.2

3. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI IMPERIA (CF 80011740083 – no profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

- A 1.1, A 1.2, A 2.1, A 2.2, A 3.1, A 3.2, A 3.3, A 4.1, A 5.1, A 6.1, A 6.2, A 7.1, A 7.2, A 8.1, A 9.1, A 9.2, A 10.1, A 10.2, A 10.3

4. SVILUPPO VERDE S.R.L. (PI 01267930087 – profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 3.3, A 6.1, A 8.1, A 10.2, A 10.3

5. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI SAVONA (CF 80019890096 – no profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

- A 1.1, A 1.2, A 2.1, A 2.2, A 3.1, A 3.2, A 3.3, A 4.1, A 5.1, A 6.1, A 6.2, A 7.1, A 7.2, A 8.1, A 9.1, A 9.2, A 10.1, A 10.2, A 10.3

6. CIA LIGURIA DI LEVANTE (PI 02569730993 – profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

- A 1.1, A 1.2, A 2.1, A 2.2, A 3.1, A 3.2, A 3.3, A 4.1, A 5.1, A 6.1, A 6.2, A 7.1, A 7.2, A 8.1, A 9.1, A 9.2, A 10.1, A 10.2, A 10.3

7. CIPA.AT GENOVA (CF 80044430108 – no profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 4.1, A 6.2, A 9.2, A 10.2

8. E.L.Fo. – ENTE LIGURE DI FORMAZIONE (PI 01279200099 – profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 4.1, A 6.2, A 9.2, A 10.2

9. STUDIO LEGALE ASSOCIATO TORRE-ALBERTONI (PI 03839960105 – profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 1.2, A 2.2, A 3.3, A 5.1, A 6.1, A 8.1, A 10.2, A 10.3

10. CIPA.AT LIGURIA (CF 95030590103 – no profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 4.1, A 6.2, A 9.2, A 10.2

11. AZIENDA AGRICOLA SERGIO PATRONE (PI 01507660999 – profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

-A 1.2, A 3.3, A 4.1, A 10.2, A 10.3

12. CIA LIGURIA (CF 80044410100 – no profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

- A 1.1, A 1.2, A 2.1, A 2.2, A 3.1, A 3.2, A 3.3, A 4.1, A 5.1, A 6.1, A 6.2, A 7.1, A 7.2, A 8.1, A 9.1, A 9.2, A 10.1, A 10.2, A 10.3

13. INSIDE S.R.L. (PI 01621700085 – profit) che supporterà il progetto per le azioni seguenti:

- **A5.1, A 6.1, A 7.1, A 10.2, A 10.3**

26)	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO NELLE 4 SEDI:

ATTIVITÀ	STRUMENTI
Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 18)	▪ Banchetto informativo ▪ Stampa materiale informativo/depliant

ATTIVITÀ	STRUMENTI
A1.1 recupero, studio e assimilazione dati raccolti nel corso del precedente progetto di servizio civile GIOVANI AGRICOTORI 2018 **A1.2** integrazione mappatura delle risorse disponibili sul territorio in ogni provincia coinvolta da raccogliere su strumento condiviso dagli operatori INAC MAP	▪ Linea telefonica dedicata ▪ Postazione segreteria e PC dedicato ▪ Macchina in dotazione all'ente ▪ Questionario di rilevazione in dotazione ai servizi INAC ▪ Database e software per impaginazione ed elaborazione testi ▪ Sale dedicate ▪ Attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa); ▪ testi di studio e di approfondimento sui singoli aspetti relativi alle tematiche del lavoro in ambito agricolo, orientamento lavorativo
A2.1 monitoraggio n. dei giovani raggiunti dai servizi dei 4 sportelli aperti nel corso del procedente progetto (GIOVANI AGRICOLTORI 2018) a Genova, Savona-Albenga, Imperia e La Spezia **A2.2** monitoraggio e verifica del servizio sperimentato in ausilio alla creazione di impresa e sostegno dei giovani coltivatori diretti	
A3.1 integrazione monitoraggio dei servizi offerti ai giovani da parte di enti che collaborano con INAC CIA: analisi sinergie **A3.2** integrazione monitoraggio dei servizi offerti ai giovani da enti che non collaborano con INAC: analisi di sinergie	
A4.1 aggiornamento delle problematiche emergenti sulla base di quanto emerso dagli sportelli nei primi mesi di attivazione **A4.2** organizzazione di interviste e focus group, incontro tra vecchi e nuovi coltivatori, per individuare nuove problematiche, case histories con soluzioni possibili	
A5.1 implementazione costante data base on line (INAC MAP), condiviso da tutti gli operatori, dove riversare tutti i dati raccolti a livello individuale	
A6.1 analisi dei dati raccolti inseriti nel data base **A6.2** confronto faccia faccia e on line, tra operatori e direttori di Inac Cia per fare una sintesi su problematiche, risorse e soluzioni emerse dalla ricognizione sui dati fatta dai volontari.	
A7.1 aggiornamento e implementazione del vademecum o percorso facilitato su come fare a sostenere un'impresa agricola	
A8.1 ri-attivazione e gestione di un forum on-line per scambiarsi feed back su efficienza servizio, tra tutti gli attori coinvolti nella rete **A8.2** miglioramento efficienza dello sportello sperimentale anche attraverso costante monitoraggio soddisfazione degli utenti che lo hanno utilizzato	

ATTIVITÀ	STRUMENTI
A9.1 raccolta e analisi dei risultati conseguiti nel corso del progetto **A9.2** verifica e valutazione dei risultati anche nel corso di un seminario informativo per un confronto con gli operatori e i partner	
A10.1 realizzazione e stampa di un rapporto sulle attività del progetto **A10.2** convegno per presentare il rapporto sulle attività dello sportello di consulenza ai giovani coltivatori anche per attirare l'attenzione di nuovi partner **A10.3.** diffusione dei risultati e promozione del progetto	

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27)	**Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

28)	**Eventuali tirocini riconosciuti:**

29)	**Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Per i giovani operatori volontari del progetto è previsto il rilascio di un Attestato Specifico da **parte dell'Ente terzo "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia)**, Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che riconosce e attesta le conoscenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione**.

Secondo il modello predisposto dal Dipartimento l'ente terzo provvederà a riportare nell'attestato:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio;
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze

personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nella seconda parte sono indicate le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze attestabili (citandone almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Repertorio delle conoscenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile –- cfr IO 03

Formazione specifica					
Mod n	***Titolo modulo***	***metodologia***	***Durata h***	***Conoscenze***	***Liv EQF***
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	50		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

Repertorio delle conoscenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

Training on the job		
attività	***Competenza***	***Liv EQF***
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

CONOSCENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30)	Sede di realizzazione*:

I corsi di formazione avverranno presso i locali della Confederazione Italiana Agricoltori Liguria – Via Colombo 15/5 – Genova 16121

31)	Modalità di attuazione*:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con i formatori generali accreditati dell'ente.

32)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*
SÌ	

33)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere "transizione verso l'età adulta" in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e

nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l'"adultità" e l'autonomia, ma anche strumento per acquisire "competenze", intese come "capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti". Il servizio civile permette così al giovane di "trasformare" il suo carattere e di produrre una sua "identità" più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:
- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l'esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:
- personale;
- il gruppo di lavoro e l'ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di "Patria").

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:
1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per **il 40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all'elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1

Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	**48**	**29 (60%)**	**19 (40%)**

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla **voce 21** del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 43 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

34)	**Contenuti della formazione***

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

Autonomia e dipendenza
Le relazioni con gli altri nella diversità
Il lavoro di gruppo
Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

aspettative
Un servizio a sé e agli altri
Un tempo da gestire bene
Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale ed universale

2.1 Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da "concessione a diritto". La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D. Lgs. n.66/2010 "Codice dell'ordinamento militare", odc e scn a confronto, il sc all'estero e il sc regionale, il servizio civile universale (legge 106/2016 e D.Lgs. 40/2017 e 43/2018).

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

3.1 Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l'odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all'art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell'odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peace building. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, legge 106/2016 e D.Lgs. 40/2017 e 43/2018, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

La formazione civica

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

Le forme di cittadinanza

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l'impegno per la pace, stili di vita, principi dell'azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

La Protezione civile

Elementi di Protezione civile: il territorio come "bene sociale", la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

MODULO 8 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **2 ore**

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

MODULO 9 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") **4 ore**

Presentazione dell'Ente

L'ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

MODULO 10 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 2 ore

Il lavoro per progetti

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc…). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il "sistema UNSC".

MODULO 11 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l'UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

11.2 Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accreditamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

MODULO 12 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

12.1 Le circolari dell'UNSC 2015 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)
La registrazione delle presenze e delle attività
Vitto e alloggio fornito dall'ente
Malattie e infortuni (procedure e moduli)
La disciplina (mancanze e loro segnalazione)
Le ferie (procedure e moduli)
Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

12.2 Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto
Presentazione del piano delle attività formative
Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili
Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali
Presentazione della sistemazione logistica
Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L'ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L'ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

35)	**Durata*:**

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione**. L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 180° giorno** dall'avvio del progetto, ossia la metà dello stesso, ed avrà, in via preferenziale, la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	Tra il primo e il secondo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	Tra secondo e terzo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quinto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo degli operatori volontari in formazione e delle attività di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36)	Sede di realizzazione*:

I corsi di formazione avverranno presso i locali della Confederazione Italiana Agricoltori Liguria – Via Colombo 15/5 – Genova 16121

37)	Modalità di attuazione*:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso e in collaborazione con "Agricoltura è Vita Associazione". Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

38)	Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli*

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Guido Turus, nato a Padova (PD) il 11/10/1976, CF. TRSGDU76R11G224A	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Storia e Filosofia **COMPETENZE:** Formatore. Specializzato in Democrazia glocale e diritti umani, Specializzazione in Studi interculturali. Formatore e	MODULO 1. Comunicare meglio per lavorare meglio MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento

	progettista per "Agricoltura è Vita Associazione". Settore: Formazione, ricerca, divulgazione. *Vedi curriculum allegato*	
Michela Garofalo, nata a Tivoli (RM) il 17/11/1967, CF. GRFMHL67S57L182J	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Filosofia **COMPETENZE:** da gennaio 2011 ad oggi Libera professione in qualità di Consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; assunzione incarico di RSPP (macrosettori B4, B6, B7, B8, B9), per aziende private e Formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Corso di formazione AIFOS di cui all'art. 32 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., Qualifica conseguita RSPP – aggiornamento per tutti i Macrosettori. Vedi curriculum allegato	MODULO 3. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Gaia Terzani, nata a Napoli (NA) il 12/08/1983, CF. TRZGAI83N52F839L	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Scienze della Comunicazione. **COMPETENZE:** Cultore della materia in sociologia generale e sociologia della Comunicazione Vedi curriculum allegato	***MODULO 1. Comunicare meglio per lavorare meglio***
Ivano Moscamora, nato a Genova (GE) il 24/02/1960, C.F. MSCVNI60B24D969L	**TITOLI DI STUDIO:** Diploma di Agrotecnico Corso di specializzazione con qualifica di Divulgatore agricolo **COMPETENZE:** Direttore regionale CIA, Coordinatore sportelli informativi agricoli Mis. 1.02b PSR Liguria **ESPERIENZE:** Esperienze lavorative in ambito di divulgazione agricola Esperto nella programmazione agricola Comunitaria Consulente di impresa	**MODULO 4** **Lo sportello informativo on line** **MODULO 5.** **I destinatari del progetto: opportunità e complessità dei giovani imprenditori agricoli**

39)	**Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"***

FORMATORE: Michela Garofalo (vedi curriculum vitae allegato)
TITOLI DI STUDIO: Laurea magistrale in Filosofia
COMPETENZE: Da gennaio 2011 ad oggi Libera professione in qualità di Consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; assunzione incarico di RSPP (macrosettori B4, B6, B7, B8, B9), per aziende private e Formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Corso di formazione AIFOS di cui all'art. 32 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., Qualifica conseguita RSPP – aggiornamento per tutti i Macrosettori.
ESPERIENZE: Consulenza e servizi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aziende private.
Assunzione incarico di RSPP per aziende clienti.
Responsabile degli uffici di consulenza in materia di salute e sicurezza.
Responsabile del settore di formazione.
Docente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a partire dal 2002:
a. corsi rivolti ai lavoratori – art. 37 comma 1 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., in collaborazione degli Organismi paritetici territoriali;
b. corsi rivolti ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – art. 37 comma 10 e 11 del D.L.vo 81/08 e s.m.i. in collaborazione degli Organismi paritetici territoriali;
c. corsi rivolti agli addetti alla lotta antincendio, in materia di prevenzione incendi - art. 37 comma 9 del D.L.vo 81/08 e s.m.i.;
d. corsi rivolti ai datori di lavoro al fine dell'assunzione dell'incarico di RSPP – art. 34 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., tenuti in base all'art. 3 del D.M. 16/01/1997

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.
Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

41) Contenuti della formazione*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **5 moduli formativi**.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

Modulo 1. comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	ore
Formatore: Guido Turus/Gaia Terzani		
1.1 l'ABC della comunicazione 1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione" 1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire 1.4.Comunicare in gruppo 1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi 1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato 1.7 sviluppare la capacità di ascolto	• Lezione accademica – 3 ore • Laboratorio di comunicazione - 3 ore • Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 3 ore • Verifiche di apprendimento con produzione di elaborati - 2 ore	24
Modulo 2. il contesto organizzativo di riferimento	**Metodologie didattiche**	
Formatore: Guido Turus		
2.1 Il sistema CIA 2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura 2.3 geografia del sistema confederale 2.4 tecnologia al servizio del sistema CIA 2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC 2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali 2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali 2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure	• Lezione accademica – 4 ore • Discussione semistrutturata - 4 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 2 ore	24
Modulo 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	**Metodologie didattiche**	
Formatore: Michela Garofalo		
3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli 3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi,responsabilità, sanzioni 3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale 3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti 3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	• Lezione accademica – 14 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 6 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 4 ore	8 ore
Modulo 4. lo sportello informativo agricolo on-line, una guida per i giovani agricoltori	**Metodologie didattiche**	
Formatore: Ivano Moscamora		
4.1 Obiettivi e contenuti dello sportello informativo agricolo 4.2 Riferimenti normativi 4.3 Il sistema, i destinatari, gli attori 4.4 Accessi e attività previste 4.5 Risultati attesi 4.6 Funzionamento del sito	• Lezione accademica – 7 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 3 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 2 ore	12 ore

MODULO 5. I destinatari del progetto: opportunità e complessità dei giovani imprenditori agricoli	Metodologie didattiche	
Formatore: Ivano Moscamora		
4.1 L'impresa agricola 4.2 Le norme comunitarie vincoli ed opportunità 4.3 Le norme a sostegno dell'imprenditoria giovanile il PSR della Regione Liguria 4.4 Il territorio come sistema 4.5 i bisogni dell'impresa agricola: servizi, mercato	• Lezione accademica – 12 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 8 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 4 ore	16 ore
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA		**84 ore**

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato, attraverso la figura di Michela Garofalo, da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

- Normativa su PAC ;
- Testi di legge sull'attività agricola;
- Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria;
- Dispense e articoli predisposte da INAC- CIA
- Materiale di documentazione sull'inquadramento dell'attività agricola diritto del lavoro, mercato del lavoro; fiscalità
- Guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- Questionari per la verifica dell'apprendimento;
- Materiali per le esercitazioni pratiche.

42)	Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **84 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 41.
Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43)	Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento. Nello specifico si ricorda come durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del

percorso e della crescita dei volontari secondo quanto indicato anche Circolare del 28 gennaio 2014 "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale".

Verranno in particolare utilizzati:

- **1 Questionario di entrata**, somministrato all'inizio del 1° step formativo con l'obiettivo di conoscere, per ciascuna delle unità contenutistiche indicate nelle precedenti voci, le conoscenze di partenza dei volontari. I dati raccolti, riferiti a 16 item, serviranno sia come elementi per l'impostazione dei successivi step di formazione che come elementi per la valutazione finale del reale grado di apprendimento da parte dei giovani di tutto il percorso formativo.
- **2 Questionari di soddisfazione** intermedio ai percorsi previsti.
- **1 Questionario finale di valutazione** dell'intero percorso finale, somministrato al termine dell'ultimo step, che servirà a verificare i contenuti appresi e la soddisfazione complessiva dei volontari.

Saranno inoltre monitorati la presenza/assenza tramite l'apposito registro vidimato e realizzati:
- incontro finale di valutazione complessivo con i responsabili di sede e gli olp che hanno seguito i volontari;
- raccolta della documentazione visiva e scritta del lavoro fatto dai volontari;
- redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione da consegnare a ciascun volontario e da inserire nel Rapporto annuale.

INAC fornisce inoltre ai volontari uno spazio web riservato per l'autovalutazione dei contenuti acquisiti.

Roma, 12 dicembre 2018

IL RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE
Antonio Barile